

**I neonati lasciati negli ospedali
sono in media tra i 20 e i 30 l'anno**

I piccoli non riconosciuti dopo il parto – lo si può fare nel completo anonimato – vengono dati in adozione a coppie per lo più giovani. In tutta Italia i bimbi lasciati dopo il parto in ospedale sono soltanto circa 300.

Appello alla mamma di Francesco «Torni a prenderlo, sarà aiutata»

La presidente degli 'Innocenti' e il caso del piccolo abbandonato a Careggi



Manuela Plastina
■ FIRENZE

LA STORIA del piccolo Francesco, abbandonato nella culla termica di Careggi, ha commosso l'Istituto degli Innocenti. «Ha due mesi, un periodo che ha vissuto presumibilmente con la sua mamma, nutrito e curato da lei – sottolinea la presidente Alessandra Maggi –. Una donna che poi lo ha abbandonato. Lo ha dovuto abbandonare probabilmente per disperazione, come avveniva alle mamme che nei secoli hanno lasciato i loro piccoli alle cure degli Innocenti».

Maggi condivide l'appello dell'assessore regionale Stefania Saccardi, sperando in un ripensamento da parte della famiglia di origine del piccolo Francesco. «Il nostro sistema di accoglienza può dare loro una mano».

L'abbandono nella culla termica, dice, deve essere solo una soluzione estrema. «Dal 2000 in Toscana abbiamo il progetto *Mamma segreta* che permette di partorire in ospedale e non riconoscere il figlio in totale anonimato. Ogni anno nascono così 20-30 piccoli, poi dati in adozione a coppie per lo più giovani. In tutta Italia sono solo 300 circa i bimbi lasciati dopo il parto in ospedale. Segno che questo progetto in Toscana funziona e dovrebbe essere adottato ovunque, per sostenere queste donne a tutela loro e dei propri piccoli».

L'istituto di piazza Santissima An-



Alessandra Maggi, alla guida dell'Istituto degli Innocenti. In alto l'asilo nido

nunziata, che ha fatto la storia dell'accoglienza, ha accolto quasi 500mila bambini in oltre 5 secoli di storia. Storie di disperazione, storie di speranza. «Nel nostro archivio – ricorda la presidente – abbiamo i racconti di mamme che affidavano i propri piccoli a chi poteva prendersene cura. Speravano di riprenderli con sé prima o poi e lasciavano loro un segno di riconoscimento, a volte una medaglietta spezzata di cui conservavano una parte».

A GIUGNO sarà aperto nel museo degli Innocenti una sezione proprio dedicata ad alcune di queste storie. «I nostri ricercatori e archivisti ne hanno selezionate 70 che raccontano la disperazione mista alla speranza dei bimbi che hanno

trovato accoglienza qui». Storie che sono cambiate nel tempo, in particolare dal 1875 quando una legge nazionale ha decretato punibile penalmente l'abbandono di

minori. «I bimbi non venivano più lasciati nella finestrella ferrata, ma portati all'istituto. Non erano quasi mai accompagnati da una mamma, ma da un'ostetrica, un'amica che lasciava alle nostre cure il piccolino».

DAL 1975 in poi è cominciata la chiusura degli orfanotrofi veri e propri, avviata proprio dagli Innocenti con la trasformazione in piccoli nuclei di dimensione più familiare. «Oggi abbiamo 7 posti per bambini allontanati dalle famiglie in attesa di rientrarvi o di un affidamento o verso un percorso di adozione – sottolinea Maggi –. Ci sono anche due nuclei piccoli, 5 e 7 posti, per mamme con bimbi piccoli e donne in dolce attesa. Le aiutiamo in un momento molto difficile e diamo anche delle basi artigianali per potersi poi impiegare nel mondo del lavoro».



Nomine Asl

Direttori generali: sono i 3 commissari

LA RIFORMA strutturale della sanità Toscana va avanti. Giovedì la commissione sanità regionale nominerà i tre direttori generali delle tre nuove grandi Asl. Sarà la conferma degli attuali commissari: Paolo Marchese Morello per la centro, Maria Teresa De Lauretis per la Nord Ovest e Enrico Desideri per la Sud. Confermata anche la direttrice generale di Careggi Monica Calamai e il direttore della Fondazione Monasterio Luciano Ciucci.



**I clienti
non pagano?
Finalmente
c'è SIMPLICITY**

La prima assicurazione del
credito per le micro, piccole
e medie imprese